

# Sanità hi-tech, droni e ricerca «Il nuovo ospedale di Padova sarà il più grande d'Italia»

REGIONE ATTUALITÀ

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 2023 | CORRIERE DEL VENETO

Sguardo sul futuro

## Sanità hi-tech, droni e ricerca «Il nuovo ospedale di Padova sarà il più grande d'Italia»

Presentato il progetto, costerà 871 milioni. Zaia: «Cantieri chiusi nel 2031»

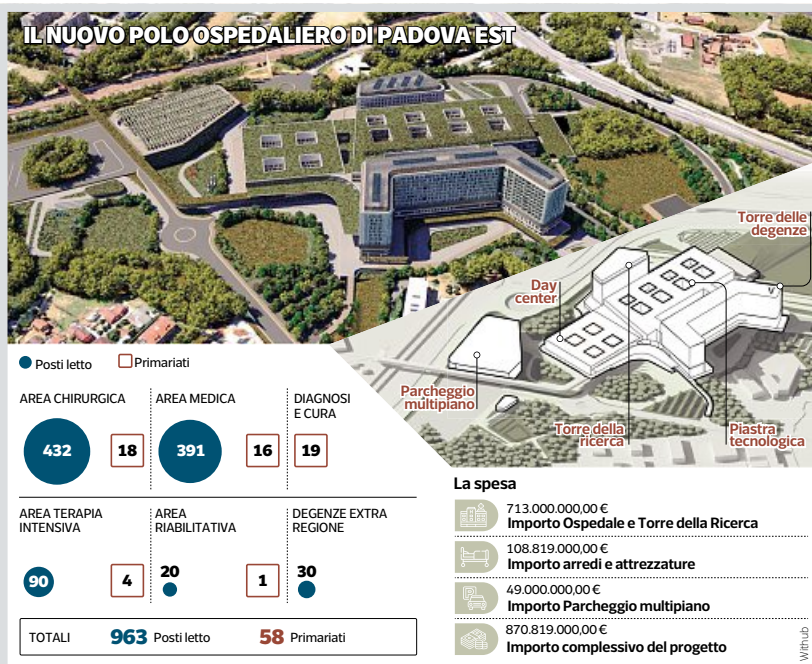
**PADOVA** È iniziata ieri, con la presentazione pubblica del progetto di fattibilità, la grande galoppata che porterà alla realizzazione del nuovo Polo della Salute di Padova Est e al totale restyling dell'attuale ospedale, il «Giustiniano», destinato a ospitare la Pediatria in costruzione e da ultimare all'inizio del 2025, il complesso della Donna e del Bambino, un Pronto Soccorso di ultima generazione e l'Istituto oncologico veneto, per un totale di 719 posti letto. Oltre a un parco. «Sarà tutto pronto nel 2031, chiavi in mano — ha annunciato il governatore Luca Zaia — per una spesa di 870 milioni e 819 mila euro. Abbiamo già messo da parte 300 milioni come Regione e nello stesso tempo chiesto un finanziamento di 800 milioni all'Inail, che ci ha concesso i pri-

### Le tappe

Presentato lo studio di fattibilità, quello esecutivo a fine 2024, poi la gara e i cantieri

mi 450. Per gli altri 350 siamo in attesa, se dovessimo ottenere l'intera cifra la Regione pagherà le tecnologie con 107 milioni e i restanti 193 saranno investiti in altre voci, come personale e ricerca». Potrebbe infine essere finanziata dal Pnr la «RinaScenza», una torre esterna all'area dell'assistenza clinica e scrigno di un incubatore di idee per la selezione delle migliori innovazioni in ambito biomedico su scala mondiale, a beneficio della salute del cittadino. E afferenti a tre ambiti: Health Tech, Med Tech e Biotech&Pharma. È un progetto della Regione.

Tornando alla cittadella della salute l'esatto cronoprogramma lo ha scandito Giuseppe Dal Ben, direttore generale dell'Azienda ospedaliera: «Rispetto al preventivo iniziale di 680 milioni la spesa è cresciuta perché il nuovo ospedale sorgerà su una superficie più



Il plastico. Da sinistra Giordani, Zaia, Mapelli, Dei Tos e Dal Ben

grande, cioè 40 ettari, di cui 212 mila metri quadri dedicati all'assistenza. Poi è stato previsto un parcheggio di duemila posti e infine i costi dei materiali sono cresciuti del 30%. Siamo ora allo studio di fattibilità, condotto da 70 professionisti interni e 120 architetti e ingegneri esterni e che per essere approvato dev'essere presentato alla comunità almeno per un mese. Anche per la raccolta di osservazioni da inserire nel progetto definitivo. Nel 2024 è previsto quello esecutivo — ha aggiunto il dg — nel 2025 andremo in gara, quindi partiranno i lavori, da concludere a fine 2031. E intanto va avanti la rivisitazione del Giustiniano».

Il Polo della Salute di Padova Est sarà dotato di 963 letti (90 di Terapia intensiva) e articolato in: Day Service (ambulatori), Day Hospital e Day Surgery, Centri prelievi e trasfusionale; piastra ad alta intensità di cura (Emergenza-urgenza, 45 sale operatorie, Terapia intensiva, Radiologia e Medicina nucleare); Torre delle degenze a 12 piani; e Torre per la ricerca a 7 piani. Fortemente voluta dall'Università, che partecipa al progetto insieme al Comune di Padova. «Ho guardato subito se ci fosse — ha confessato la rettrice Daniela Mapelli — è un plus, perché consente di portare le nuove conoscenze subito al letto del paziente. La ricerca

si traduce cioè in nuove terapie avanzate. La Torre ospiterà anche gli studenti di Medicina e le Scuole di specializzazione, è fondamentale per l'ospedale del futuro». Che sarà facilmente accessibile, grazie a una nuova stazione ferroviaria, al capolinea del tram S1R2, a una pista ciclabile e all'elipuerto. «Abbiamo previsto anche un vertiporto, per i droni di grandi dimensioni — ha illustrato Francesca Federzoni, presidente di Politecnica — serviranno alla movimentazione di merci, farmaci, organi da trapiantare e, in futuro, di persone. Il Polo di Padova Est utilizzerà energie rinnovabili e quindi edifici a consumo quasi azzerato, recupererà le acque reflue e piovane, avrà 600 metri cubi di verde e sarà sopraelevato, per evitare problemi di allagamento in caso di eventi atmosferici eccezionali».

È una giornata storica — ha detto Zaia — si parte con la creazione di quello che diventerà un riferimento internazionale e il primo ospedale d'Italia per posti letto: 1682 tra Padova Est e il Giustiniano. Nel 2031 non sarà obsoleto, disporrà di tec-

### A due gambe

Sorgerà a Est, con 963 letti. Restyling per l'attuale Giustiniano: ne avrà altri 719

nologie di ultima generazione e risulterà attrattivo per i medici del domani. In attesa dei quali ho chiesto al governo di permettere ai camici bianchi del Servizio pubblico che vanno in pensione di poter restare al loro posto, se lo vogliono. Oggi invece possono solo continuare a lavorare nel privato». «Cominciamo a intravedere il futuro — ha aggiunto Angelo Paolo Dei Tos, presidente della Scuola di Medicina — che nasce dalla combinazione assistenza-ricerca-formazione». In prima linea pure il sindaco Sergio Giordani: «Per garantire la viabilità ottimale al nuovo ospedale dobbiamo mettere a punto il capolinea definitivo del tram S1R2 e concludere l'Arco di Giano. È un grande lavoro di squadra, partito con la firma dell'accordo di programma nel 2019».

Michela Nicolussi Moro  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il presente e il futuro

## E intanto continua il restyling dell'attuale cittadella della salute «Finanziati 219 milioni in 3 anni»

**PADOVA** In attesa del nuovo ospedale, per continuare a garantire ai pazienti padovani (e non solo) alti standard anche strutturali, la Regione finanzia continui lavori, adeguamenti, ammodernamenti dell'attuale complesso di via Giustiniani. Solo tra il 2023 e il 2025 l'ultimo «Piano investimenti» redatto dall'Azienda ospedaliera guidata da Giuseppe Dal Ben e condiviso con Palazzo Balbi prevede investimenti per 219 milioni di euro. Nel 2022 se ne erano spesi 23, solo per quest'anno ne sono stati messi a budget altri 62, anche per realizzare una Stroke Unit dedicata al trattamento dell'ictus in Clinica Neurologica (800 mila euro), finanziare il restyling della centrale operativa del Suem 118 (1,6 milioni), avviare e completare messe a norma e ristrutturazioni tra il Policlinico e l'area



Mapelli  
In parallelo si lavora alacremente alla nascita del Giustiniano

materno-infantile (20 milioni). Nel 2024 sono previsti interventi per 48 milioni di euro, tra cui la nuova Terapia intensiva al sesto piano del Policlinico, mentre nel 2025 la spesa sarà di 84 milioni.

Oltre a tutto questo si sta procedendo a cambiare completamente il volto di quello che sarà il «Giustiniano», cioè la seconda gamba del Polo della Salute di Padova Est. «La struttura del futuro sarà dedicata ai pazienti acuti e sarà un hub ad alta specializzazione a vocazione internazionale — spiega il governatore



In costruzione La nuova Pediatria



Dal Ben  
Nello stesso complesso Pediatria, Iov, Pronto Soccorso e Neurologia

Luca Zaia —. Ma noi abbiamo pensato anche alla città, dedicandole il Giustiniano con 712 letti, un grande Pronto Soccorso, la Radiologia, la nuova Pediatria, l'ospedale della Donna e del Bambino, l'Istituto oncologico veneto, il recupero dell'area delle mura e un parco». L'opera più attesa è la Clinica pediatrica, (costo 61,1 milioni di euro sostenuto dalla Regione), che avrà 157 posti letto e un intero reparto per la Chirurgia. Accanto sorgerà l'ospedale della Donna e del Bambino, che sarà costruito dopo la demolizione del Centro di Malattie infettive, di Clinica e Divisione Ostetriche e della palazzina riservata alle Neuroscienze. È inoltre in fase di redazione il progetto per un edificio polifunzionale dotato di Pronto Soccorso, Radiologia e, solo in fase transitoria, percorso nascita. Il tutto svi-

luppato su 18 ettari di terreno. «Alla trasformazione del Giustiniano si sta lavorando alacremente — conferma Daniela Mapelli, rettrice dell'Università di Padova — basta vedere la rapidità con la quale sta prendendo forma la nuova Clinica Pediatrica (fine lavori prevista per il 2025, ndr). Si stanno poi rifacendo le sale operatorie, alcune delle quali sono ibride, cioè ad alta tecnologia integrata (permettono di tracciare la diagnosi e procedere alla chirurgia in un'unica postazione, migliorando la sicurezza del paziente, ndr). E non dimentichiamo che la rivisitazione della cittadella di via Giustiniani comprende lo Iov. Non vedo l'ora di vederla realizzata, insieme al nuovo ospedale. Attendo con ansia il 2031».

M.N.M.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato